

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ALEMANNO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di maggio 1999 è stato avviato il processo di societarizzazione della Divisione trasmissione e diffusione Rai per favorire l'ingresso di terzi nel capitale sociale;

l'operazione di societarizzazione, autorizzata dal Ministero delle comunicazioni, si è perfezionata il 1° marzo 2000, attraverso l'atto di conferimento alla società Rai Way — nel frattempo costituita e controllata interamente dalla Rai — del ramo d'azienda costituito dalle attività, dai beni, dai crediti e dai debiti, dall'organico e da, tutti i rapporti giuridici e negoziali facenti capo alla Divisione trasmissione e diffusione;

Rai Way, con circa 800 tecnici distribuiti sull'intero territorio nazionale e 2300 impianti si rivolge non solo al cliente principale Rai, che assicura l'80 per cento del fatturato globale pari a 300 miliardi per l'anno 2000 ma anche all'intero sistema del *broadcasting* italiano;

il contratto di servizio costituisce elemento fondamentale del rapporto tra Rai Way, la Rai e la Convenzione di cui essa è titolare in quanto gestore della concessione relativa al servizio pubblico radiotelevisivo;

la procedura avviata per il collocamento sul mercato di una quota azionaria della società fino ad un massimo del 49 per cento sembrerebbe rispondere esclusivamente ad una strategia di *business* a scapito dell'ingente patrimonio, attualmente conferito a Rai Way e realizzato con i proventi del canone —;

se le vigenti regolamentazioni consentano l'accesso diretto alle frequenze di diffusione televisiva terrestre senza alcuna

autorizzazione o concessione, ovvero se la semplice acquisizione di quote di un *broadcaster* autorizzato e vincolato ad un contratto di servizio sia sufficiente per l'eventuale socio di Rai Way;

quali canoni di trasparenza si intendano adottare per la tutela di tutti gli operatori concorrenti all'eventuale acquisto di Rai Way;

se non ritengano opportuno la preventiva stipula di un protocollo d'intesa tra le organizzazioni sindacali e l'eventuale compartecipata Rai Way a tutela degli assetti occupazionali. (4-34536)

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 5 marzo 2001 una delegazione del Partito della Rifondazione Comunista ha visitato l'ufficio postale di Militello (Catania) verificando una situazione di grave difficoltà;

la carenza di personale si ripercuote sugli utenti e sugli stessi operatori costretti ad un carico di lavoro insostenibile e che hanno accumulato un numero cospicuo di ferie non godute;

appare dunque necessaria un'immediata integrazione stabile del personale —;

quali immediate iniziative si intendano assumere nei confronti dei responsabili delle Poste italiane per risolvere i problemi dell'ufficio postale di Militello. (4-34544)

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 5 marzo 2001 una delegazione del Partito della Rifondazione Comunista ha visitato l'ufficio postale di Scordia per verificare le cause di una situazione di grave difficoltà, più volte segnalata dagli utenti;

la visita ha confermato una condizione in cui è assolutamente impossibile offrire un servizio adeguato ad un'utenza vasta che è costretta a lunghe attese anche per semplicissime operazioni e a code este-

nuanti, particolarmente pesanti per i numerosi anziani che devono utilizzare i servizi postali;

l'ufficio è tra l'altro privo di climatizzazione;

la carenza di personale, è ormai divenuta insostenibile;

è necessaria un'azione immediata di rafforzamento dell'ufficio postale di Scordia con l'assegnazione stabile di almeno altre due unità e con un progetto tecnologico di adeguamento che risolva i problemi dell'illuminazione interna e, soprattutto, della climatizzazione;

la sede postale di Scordia è inoltre fra quegli edifici patrimoniali prefabbricati in cui è stata accertata la presenza di strutture contenenti amianto —:

quali immediate iniziative si intendano assumere nei confronti dei vertici delle Poste italiane per risolvere i problemi dell'ufficio postale di Scordia. (4-34545)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ANEDDA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale militare di Cagliari è sprovvisto dell'impianto di stenotipia per la trascrizione delle dichiarazioni dibattimentali e non ha ricevuto sufficiente dotazione finanziaria per provvedere al noleggio di detti impianti;

a nulla sono valse le pressanti richieste del Presidente del tribunale;

per la mancata disponibilità di tale impianto di tribunale, dovendo giudicare su un procedimento particolarmente delicato ha ritenuto di non poter procedere nel dibattimento che è stato rinviato a data da stabilire —:

per quali ragioni tale gravissima disposizione non sia stata risanata e se il Ministero intenda, con urgenza, a dotare il tribunale militare di Cagliari delle apparecchiature per la stenotipia. (4-34527)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi del secolo sorse a Capua l'aeroporto « O. Salomone » per destinarlo a scuola di volo dell'Aeronautica. Fu poi utilizzato dai reparti addestrativi della Scuola specialisti dell'Am. Dal 1953 l'aeroporto è sede dell'Aereo club « Terra di Lavoro »;

il comune di Capua nell'elaborazione del proprio Piano regolatore generale destinò l'area in questione, confermando la destinazione d'uso, ad « aeroporto ». Fu proprio la presenza dell'aeroporto che determinò la localizzazione del Centro ricerche aerospaziali (Cira) in tale area. Successivamente anche l'Alenia, con l'Oma Sud, insediò un proprio stabilimento ai margini dell'aeroporto dando vita ad un indotto aeronautico di alta tecnologia;

nel 1997 fu prevista nella legge finanziaria la possibilità di ristrutturare l'aeroporto di Capua in funzione di una ricettività dell'Aviazione generale e turistica;

le prove in volo costituiscono un importante segmento delle attività di un Centro di ricerca aerospaziale ed in tutte le progettazioni della sistemazione dell'area è stato sempre presente un accesso diretto alla pista di volo;

le suddette prove non avvengono quotidianamente e quindi, il poter usufruire, solo come utente, di un sito che ha costi manutentivi elevati costituisce per il Cira un vantaggio non trascurabile e la cui fruizione ha priorità molto elevata per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del ProRa (Programma di ricerche aerospaziali);